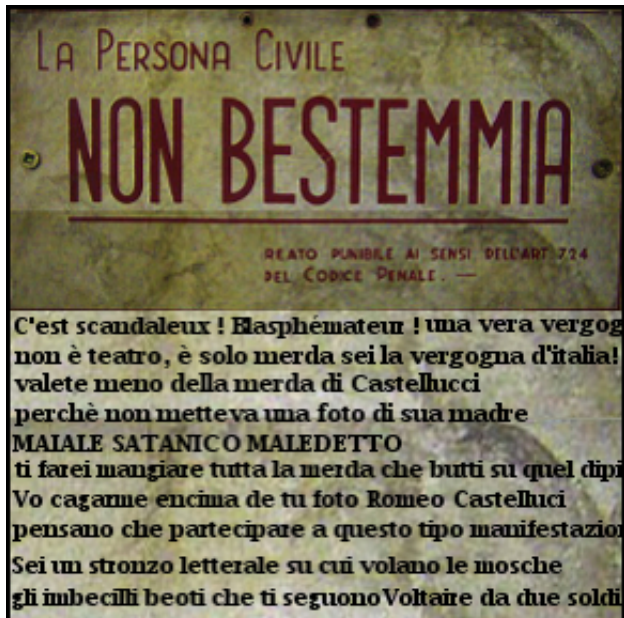


10 buoni motivi per non parlare (ancora) di Castellucci

Date : 22 gennaio 2012



Da diversi fronti, in maniera più o meno diretta, ci è arrivato l'invito a tornare a parlare dello spettacolo di **Romeo Castellucci** "[Sul concetto di volto nel figlio di Dio](#)", sottoscrivendo l'appello alla libertà d'espressione che circola in questi giorni, inizialmente diffuso solo fra gli addetti ai lavori e poi via via tra la cosiddetta società civile. Quasi che, non essendo tornati sull'argomento, Klp non facesse fronte comune in tutela della libertà artistica o bucase la notizia.

Non ci era sembrato invece più il caso di parlarne perché:

- 1) L'argomento l'avevamo sviscerato ancora in tempi non sospetti, e in più d'una circostanza (intervistando ad esempio lo stesso [Castellucci](#)), prima e durante il dibattito e le proteste francesi, di certo prima che in Italia si alzasse tutto questo polverone.
- 2) Se - oltre al web intero, a Rai 3, Il Fatto Quotidiano, Che Tempo che fa, etc. etc. - anche La Repubblica (per mano di Concita De Gregorio) pubblica un paginone (sul numero di ieri, sabato 21 gennaio, con rimando in prima pagina) per sviscerare la questione, e prendere posizione in difesa, pensiamo che la notizia sia ormai di dominio pubblico, quasi quanto il varo delle liberalizzazioni del Governo, quasi quanto le telefonate fra Schettino e De Falco.
- 3) Perché è stato attuato un tam tam mediatico degno della migliore agenzia pubblicitaria (non che Castellucci ne avesse bisogno...).
- 4) Perché è fuor di dubbio quale sia la nostra posizione in merito alla libertà d'espressione, si tratti di quella artistica o anche solo di pensiero, in ogni altro campo. Ma pensiamo anche che l'arte, materia afferente al cielo e agli inferi, debba difendere se stessa soprattutto attraverso

l'arte, evitando il più possibile il ricorso a strumenti costituzionali, afferenti al terreno.

5) Perché leggere la stessa notizia ovunque ci annoia profondamente.

6) Quante opere artistiche, nel passato e nel contemporaneo, sono state accusate di blasfemia o bloccate per ragioni di varia natura? Un caso per tutti: "Il Vaticano cade" di **Enrico Maria Lamanna**, spettacolo che, nella passata stagione, avrebbe dovuto andare in scena al Teatro Vascello di Roma. Quante petizioni e lettere di solidarietà sono state firmate a suo sostegno? E non si venga a dire che ci sono spettacoli più meritevoli di sostegno di altri. I diritti sono diritti per tutti. Quindi se ci si batte per Castellucci ci si deve battere anche per Lamanna, indipendentemente da ideologia e schieramenti.

7) Non pensiamo che Castellucci abbia bisogno di appelli di solidarietà; è di certo in grado di manifestare la propria visione, così come ha fatto, forte di molto sostegno artistico e intellettuale.

8) Perché tutto questo movimento ci sembra tendente a un 'populismo teatrale'... o a un teatrale populismo?

9) Perché lo spettacolo al Teatro Franco Parenti si farà. E non abbiamo mai avuto la sensazione che lo spettacolo fosse realmente in pericolo. Sarà forse privato di alcune scene, guarda caso quelle sotto accusa. A seconda delle fonti, pare che Castellucci non ne fosse convinto o che ci fossero delle problematiche tecniche. Un aspetto che non è del tutto chiaro.

10) Perché, così facendo, ne abbiamo pur sempre (ri)parlato.